REPORT SECONDA INDAGINE
PRESSO IL CAMPIONE DI STAKEHOLDERS DI QUARRATA
Progetto Qualità all'Orizzonte - Legge 125/91

Obiettivi:

Attraverso il questionario e le interviste non strutturate ci si è proposto l'obiettivo di inquadrare l'opinione degli stakeholders della cooperativa l'Orizzonte riguardo le tipologie di servizi da sviluppare per migliorare la capacità del territorio (inteso come mix tra pubblico e il privato sociale nelle sue varie forme imprenditoriali e associative) di rispondere alla "domanda" di servizi sociali.

Campione:

Più che di campione si tratta di 15 persone rappresentanti di svariati organismi operanti nel territorio di Quarrata e della Piana Pistoiese , che, a nostro parere, costituivano un sufficiente spaccato degli stakeholders della cooperativa l'Orizzonte.

Struttura questionario e intervista:

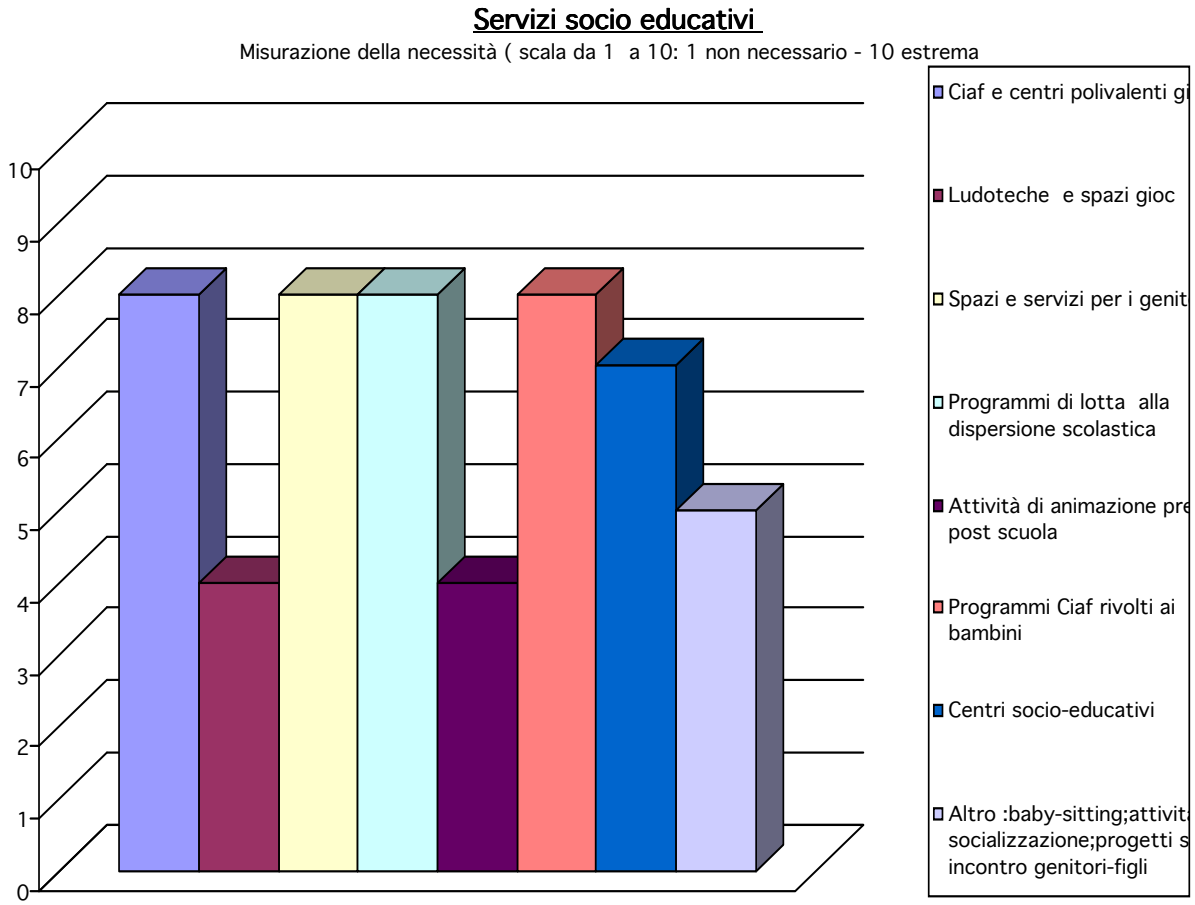
Il questionario è strutturato in sette macro aree di servizi/fasce deboli all'interno delle quali sono elencate una serie di servizi specifici per area. All'intervistato si chiedeva di quotare da uno a dieci la necessità, sul territorio di competenza, di sviluppo di varie tipologie di servizio,suddivise per categorie di utenza. Naturalmente erano previste una o più voci aggiuntive nella misura in cui l'intervistato riteneva esserci la necessità di un servizio non presente tra quelli elencati.

Inoltre era presente un'ultima macro area relativa alla capacità di fare rete e di valutazione dell'integrazione pubblico/privato sociale nelle varie fasi di costruzione degli interventi sociali.

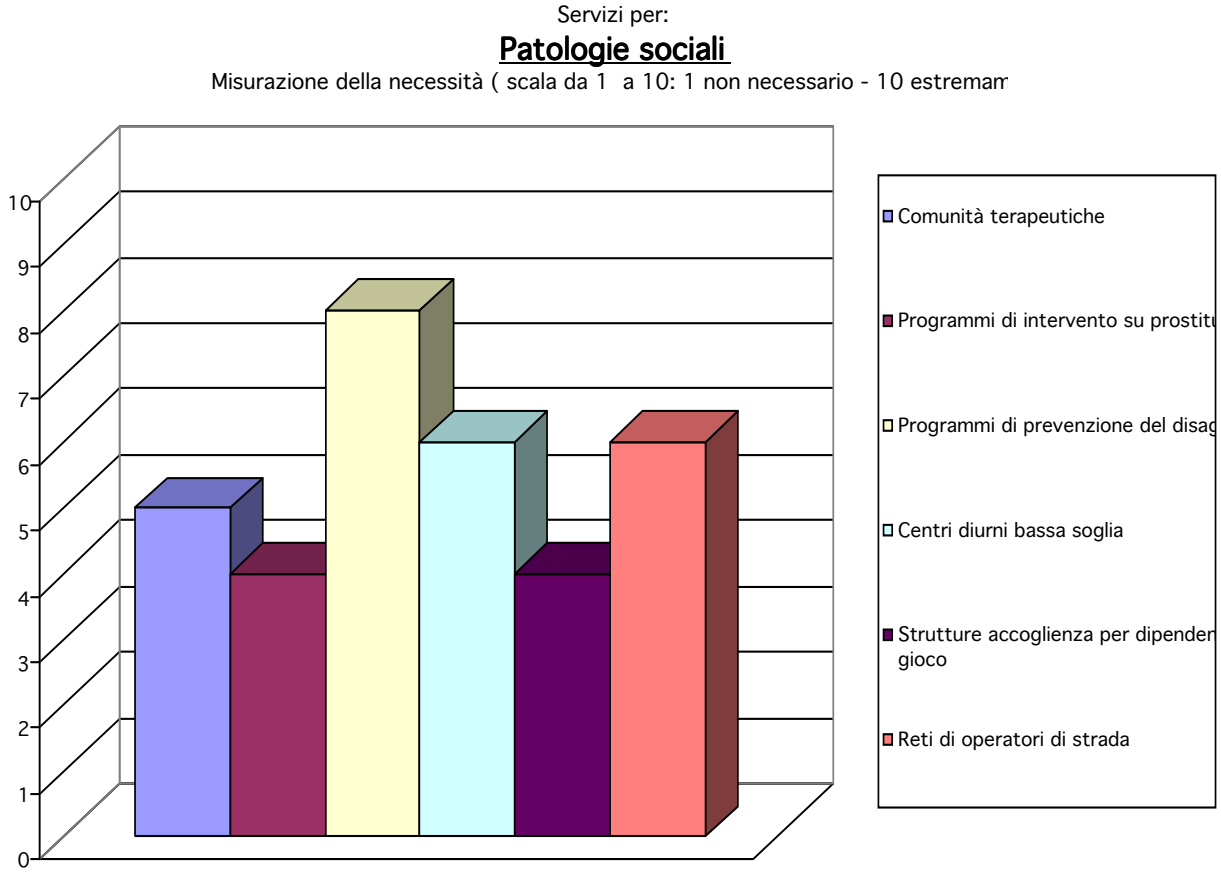
L'intervista in forma libera si poneva a integrazione (o sostituzione, in alcuni casi) del questionario e verteva sulla percezione dell'intervistato, dal suo specifico punto di osservazione e di intervento,del disagio sociale, delle sue forme più manifeste e delle possibili soluzioni, nel territorio del comune di Quarrata e degli Comuni della Piana Pistoiese.
Quello che segue è una prima descrizione del lavoro delle interviste analizzate.

Gruppo di lavoro:
Arianna Venturi, Giacomo Signorini e Stefano Beci.

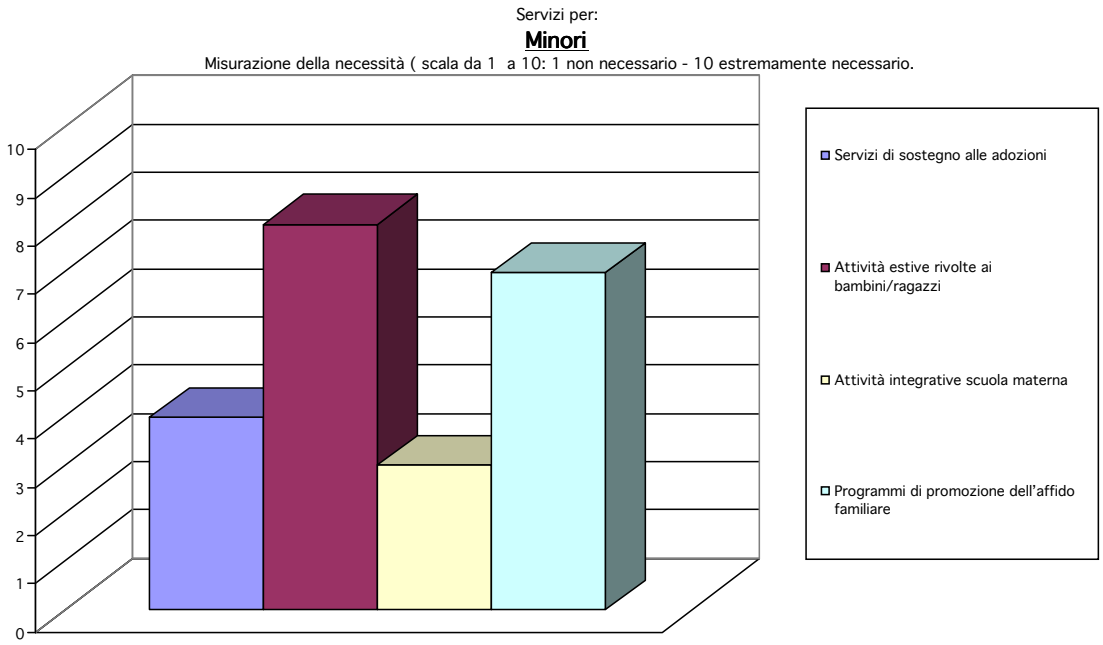
Ringraziamenti:
Si ringraziano gli assessori comunali intervistati, i dirigenti, i funzionari e gli operatori degli Enti Locali, Asl e degli Enti del Privato Sociale intervistati.



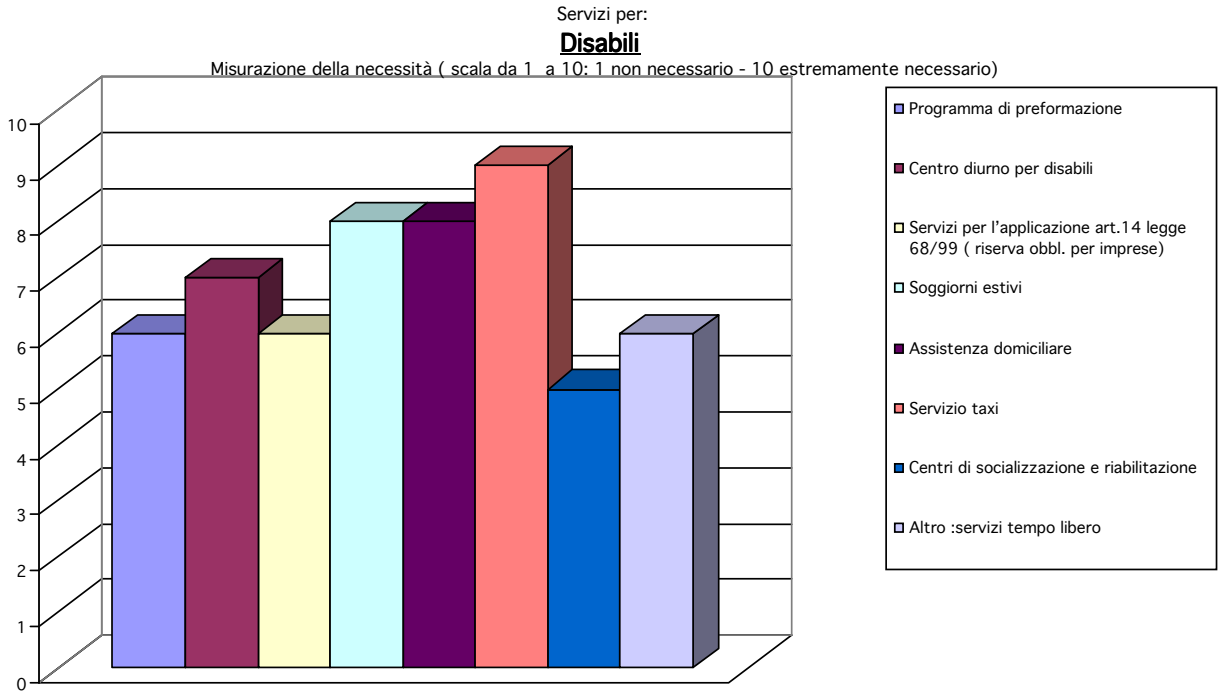
Abbiamo dedicato una prima area ai servizi socio educativi, cercando di abbracciare un ambito ampio di intervento che andasse dai servizi della prima infanzia ai servizi per l'adolescenza. Pur valutando positiva e ampia l'offerta di servizi presenti sul territorio, emergeva dai questionari e dalle interviste la necessità di promuovere attività di socializzazione miranti alla creazione di spazi di incontro tra genitori e figli e di spazi e servizi per i genitori. Questo a voler rimarcare come l'intervento nei confronti del disagio adolescenziale non possa prescindere da una presa in carico globale del nucleo familiare o genitoriale.



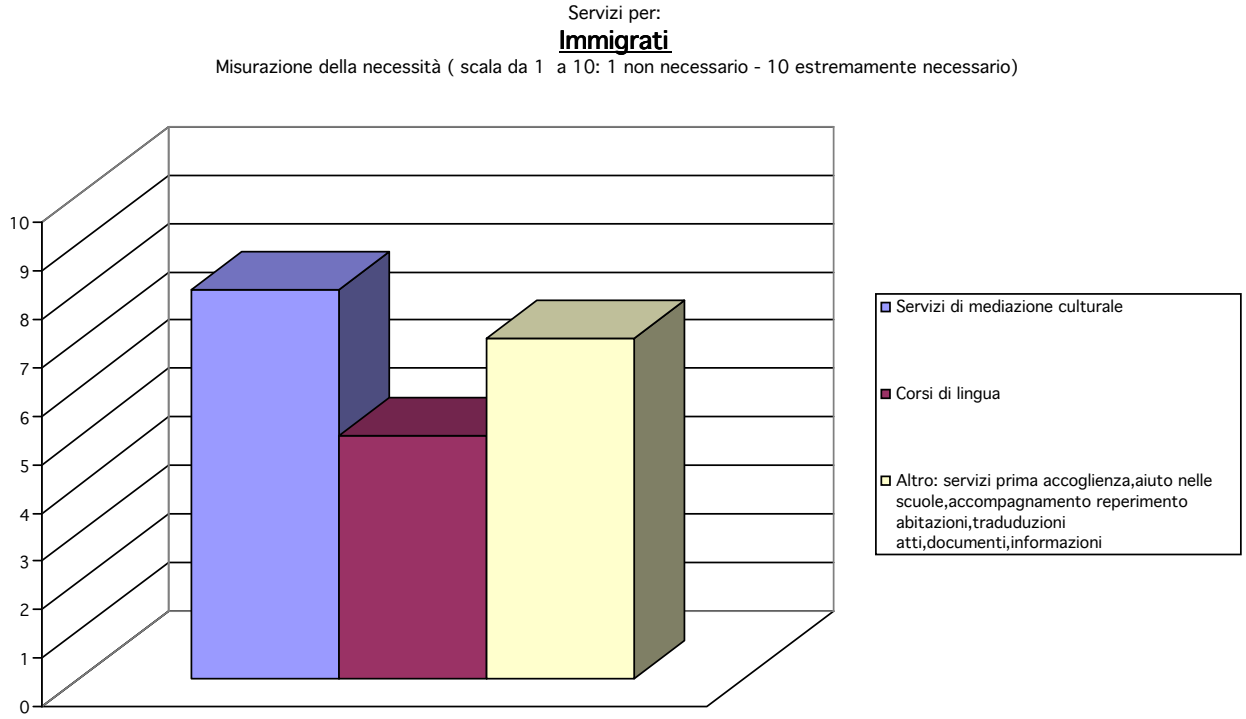
Per quanto riguarda i servizi rivolti all'area delle patologie sociali (disagio sociale e dipendenze) si evidenzia una richiesta precisa di servizi di prevenzione e accoglienza anche a bassa soglia, andando a privilegiare gli interventi di strada e nei luoghi di aggregazione sociale. Minore viene avvertita la necessità di strutture riabilitative residenziali.



Per quanto riguarda i servizi specifici per i minori (intendendo quelli relativi agli strumenti dell'affido e delle adozioni) viene riportata l'esigenza di potenziare i programmi di promozione dello strumento dell'affido familiare per divulgare sul territorio il significato della scelta dell'affidamento, e di servizi di sostegno alle persone affidatarie.

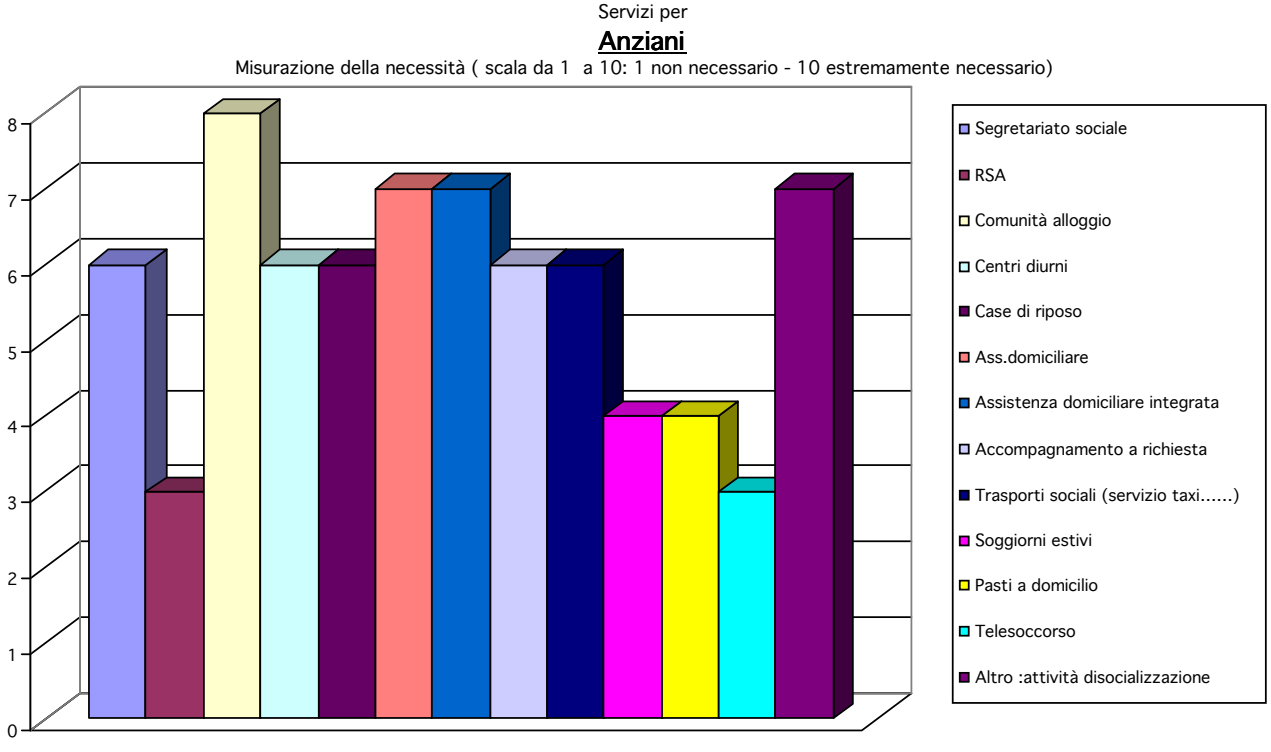


Nell'area dei servizi rivolti ai disabili si nota come sul territorio sia consolidata una offerta di opportunità socio ricreative e lavorative integrate tra loro frutto di una esperienza consolidata di collaborazione tra Ente Locale e Privato Sociale. Tra i servizi per cui viene segnalata una presenza più incisiva nel tessuto cittadino sono quelli riferiti all'area socio ricreativa (soggiorni estivi e servizi per il tempo libero) nonché il servizio taxi e una maggior presenza di servizi di assistenza domiciliare.



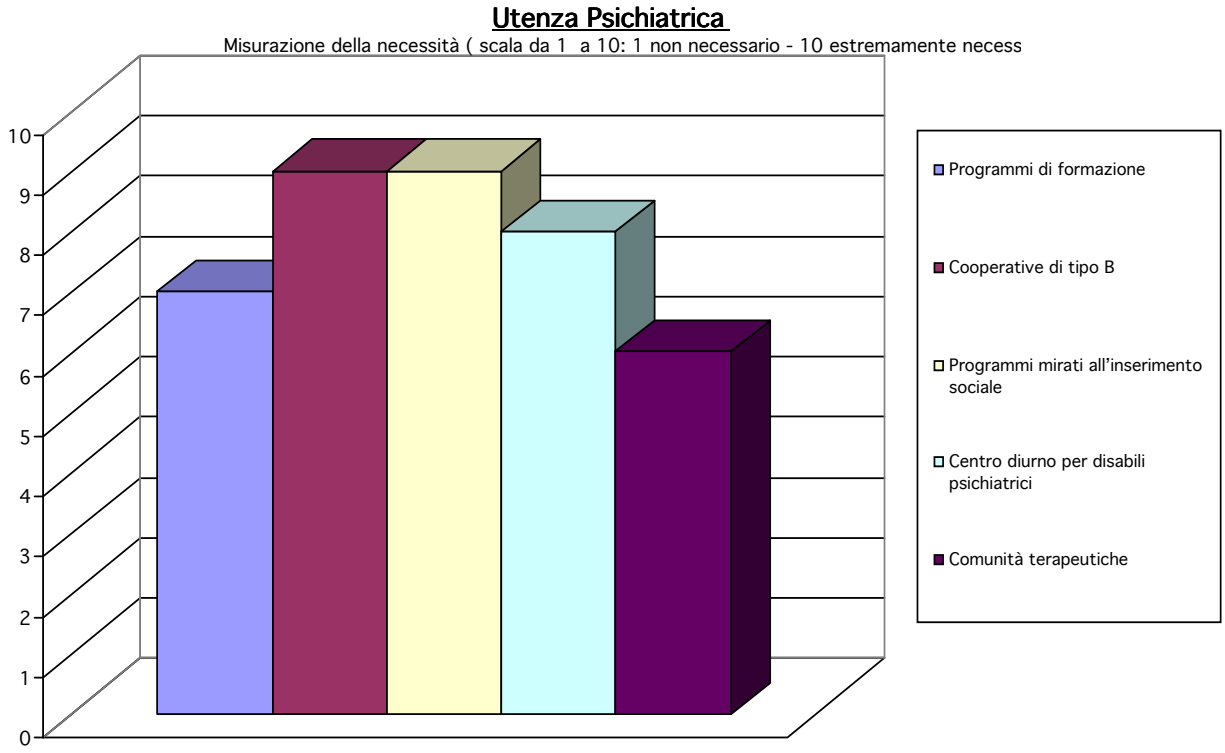
Per quanto riguarda i servizi rivolti agli immigrati, oltre a una maggiore presenza di servizi di mediazione culturale, la richiesta che maggiormente emerge dai questionari è relativa ai servizi di prima accoglienza, di accompagnamento nella ricerca di abitazioni e di aiuto nella traduzione di atti e documenti inerenti la vita pubblica in Italia.

Anche per quanto riguarda i servizi per gli anziani si nota come sul territorio ci sia un'offerta ampia di servizi che vanno da quelli ricreativi,

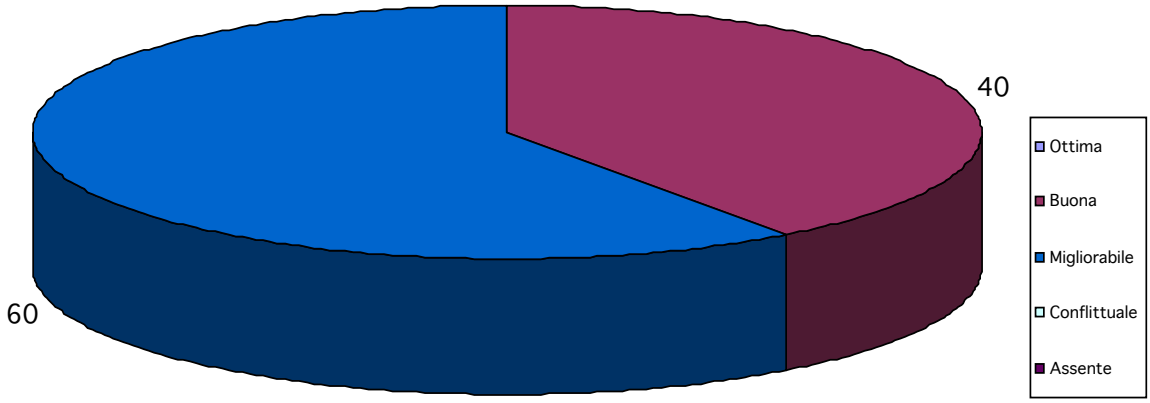


all'assistenza domiciliare, ai servizi diurni e residenziali. Rispetto a quest'ultimo tema, dai risultati dei questionari emerge come un'area di offerta da rafforzare sia da un lato quella relativa alle comunità alloggio e dall'altra quella relativa all'assistenza domiciliare, come viene evidenziata come area prioritaria di intervento quella di implementare le attività di socializzazione.

Diverse sono state le risposte rispetto alla necessità di servizi relativi all'utenza psichiatrica dove sono risultati maggiormente richiesti servizi orientati fortemente all'inserimento sociale e a quello lavorativo (cooperative sociali di tipo B).

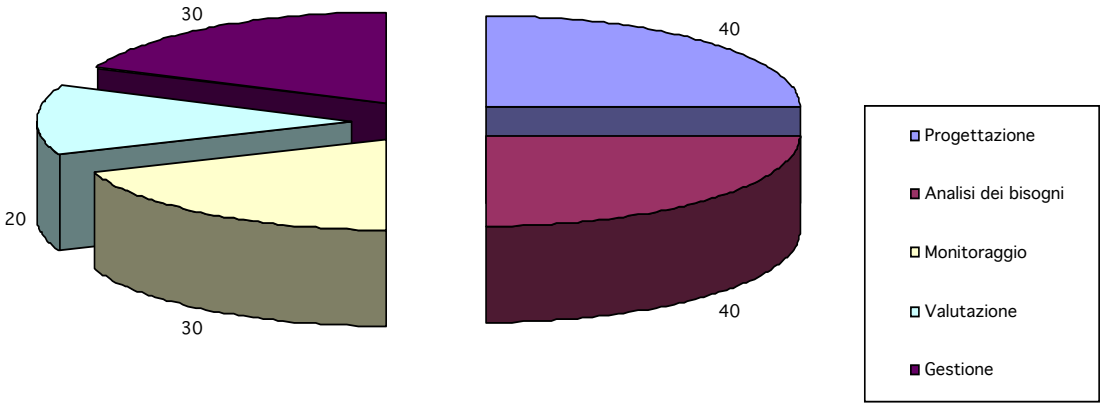


Interventi di rete: come valutate il grado di integrazione pubblico/privato sociale nella progettazione gestione degli interventi sociali. Espresso in %



Per quanto riguarda invece la percezione del grado di integrazione negli

Su quale aree / processi sarebbe auspicabile una maggiore integrazione pubblico / privato sociale? Valori espressi in %. Nella risposta era possibile indicare più di una opzione.



interventi sociali tra Ente Locale e Organizzazione no profit la maggioranza dei questionari raccolti si è orientata per una valutazione buona , ma ampiamente suscettibile di miglioramenti.

Le aree di integrazione suscettibili di integrazione suggerite nei questionari sono quelle relative alla progettazione e all'analisi dei bisogni, meno sul monitoraggio e sulla gestione, minima sulla valutazione.

Nota ai grafici:
Poiché nella attribuzione del punteggio di necessità di singoli servizi gli intervistati hanno interpretato (giustamente) in maniera diversa i diversi punteggi, abbiamo cercato dove è stato possibile integrare il questionario con delle interviste libere che ci hanno permesso di meglio ponderare i punteggi attribuiti.

Le interviste

Tanti sono stati i feedback riportati durante le interviste. Innanzitutto quello che emerge è che Quarrata non è un'isola, ma fa parte di un sistema integrato che comprende anche i comuni di Agliana e Montale con cui condivide modelli, strumenti operativi e regolamenti attuativi a partire dall'Agenda 21 fino al regolamento applicativo dell'ISEE (per la Pubblica istruzione, il servizio mensa e i trasporti ad esempio) e a quello dei Servizi Sociali: tre comuni, 70.000 abitanti circa con identiche politiche riguardo lo sviluppo sostenibile e il sociale.

Una delle aree problematiche rilevate come "emergenze" durante le interviste è quella relativa alla **casa.** Non si parla soltanto di situazioni di persone al di fuori di ogni meccanismo di mercato e che necessitano di un alloggio, ma soprattutto di quelle persone, dipendenti e monoreddito ad esempio, che non possono accedere a strumenti di credito bancario per l'acquisto dell'abitazione, e che non possono permettersi l'affitto ai prezzi di mercato corrente. Per questo il comune, su finanziamento regionale, sta costruendo venti alloggi a canone controllato, ridotto rispetto ai prezzi di affitto di mercato. Il problema della casa impone anche una risposta alle esigenze abitative diffuse attraverso lo strumento del **nuovo regolamento urbanistico.**

Questo significa promuovere una equilibrata programmazione del territorio favorendo la perequazione urbanistica, procedendo alla realizzazione delle attrezzature di interesse pubblico connesse con l'attuazione degli interventi privati. Questo permetterebbe di non creare "ghetti" sociali derivanti dalla delimitazione di grosse aree PEEP, ma costruendo una rete urbanistica in cui gli insediamenti facilitano le relazioni sociali.

Un'ultima annotazione che è stata ribadita durante diverse interviste è stata quella di creare occasioni di miglioramento delle reti esistenti tra ente locale –asl e privato sociale nella gestione dell'offerta di servizi sociali e nella decodifica della domanda di nuovi bisogni.

Integrazione che da tempo è operativa tra servizi sociali del comune e servizi sociali del distretto e che necessita di continuità e di strumenti operativi per ottimizzare le risorse e le risposte esistenti e per rimodularle alla luce dei cambiamenti sociali (crisi produttiva, aumento massiccio di popolazione immigrata, soprattutto nella fascia scolastica...)